Anno XXVI Sabato 20 Febbraio 1892 Conto corrente colla Posta N. 44

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, al l'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

MEMORANDUM

Invitiamo quei nostri associati della Provincia che si trovano in arretrato col pagamento, a regolare nel più breve tempo possibile il loro conto con l'Amministrazione del giornale.

LA POLONIA

Nell'anno che corre cade il tristissimo centenario della perduta indipendenza della Polonia e della sua definitiva divisione fra le tre maggiori potenze del Nord.

Mentre in occidente si affermava, colla rivoluzione francese, il diritto dei popoli, tre monarchie di diritto divino compivano un mostruoso attentato, privando arbitrariamente un popolo della sua indipendenza.

Ma anche la libertà ch'erasi inaugurata in Francia non rispettava il diritto dei popoli alla propria esistenza, meglio delle vecchie monarchie; difatti 4 anni dopo, nel 1796, il trattato di Campoformido cancellava la veneta repubblica dal novero degli stati europei. Ma Venezia dopo 70 anni di straniera dominazione (eccettuata la larvata indipendenza del primo regno italico) ritrovava libertà ed indipendenza nel grembo della patria italica; mentre la Polonia dopo cent'anni si trova ancora smembrata, conservando però sempre pura la fede nell'avvenire che certo non le può mancare.

La caduta della Polonia fu un'onta per l'Europa civile e un' infame vigliaccheria per le tre potenze che, con subdole arti, la provocarono.

Anche i polacchi credettero nel miraggio napoleonico e fidarono nell'amicizia francese, che fu causa di tante disillusioni, cominciate col granducato di Varsavia, eretto da Napoleone I., e finite, speriamo, col convegno di Cronstadt.

Due volte in questo secolo i polacchi brandirono le armi per riacquistare l'indipendenza, fidenti nell' appoggio della Francia; ma nel 1830 come nel 1863 i francesi, dopo averli lusingati, abbandonavano gl'infelici illusi alle vendette della Russia.

Le parti della Polonia soggette alla Prussia ed all'Austria insorgevano nel 1846, e gl'insorti non cedevano che innanzi a una sanguinaria repressione.

Fu allora che Radetscki e Benedeck inventarono la nazionalità rutena, incitando i contadini ad uccidere la nobiltà e la borghesia e riuscendo alle stragi di Tarnew, che dimostrarono la ferocia dei generali austriaci ancora prima della rivoluzione italiana.

Nè i tradimenti, nè la più crudele persecuzione hanno però affievolito nei polacchi la fiducia nella risurrezione della loro patria.

E' difatti la ricostituzione della Polonia non si presenta all'Europa solamente come un atto di giustizia, ma ben anche come una necessità.

Il panslavismo che è la negazione della moderna civiltà e della libertà, s'avanza minaccioso dalla ghiacciata Neva fino alle rive dell'Adriatico.

Permetteranno gli stati d'Europa che l'immane mostro s'imponga ai popoli sotto l'egida dell'assolutismo russo?

Che l'Europa s'acconci di buon grado all'invasione russa, nessuno lo può supporre e anche lo stato attuale dei rapporti politici ci conferma in questa nostra opinione.

Suolsi dire che l'Austria è il baluardo naturale contro la Russia; ma l'Austria invece, coi suoi popoli slavi fanatici per il panslavismo è divenuta ora invece, contro sua volontà, l'avanguardia del panslavismo stesso.

L'Austria potrebbe divenire realmente il vero baluardo contro la Russia, ma... trasformandosi ancora.

Se la vetusta casa degli Asburgo sapesse divenire ereditiera della corona dei Jagelloni nel risorto regno di Polonia, davvero che si potrebbe porre la pietra dell'oblio sopra le tante secolari ingiustizie e atrocità, commesse in suo nome.

L'Austria che è sempre quella che era prima del 1859 a Trieste e a Trento, non è più quella d'una volta nel suo regno di Galizia. Alcuni sintomi significanti di tratto in tratto lasciano capire che l'idea della ricostituzione della Polonia, non sia più del tutto estranea al governo austriaco e specialmente alla Casa imperiale. I polacchi della Galizia si dimostrano in certo modo soddisfatti, e i loro fratelli soggetti alla Russia e alla Prussia, invidiano la loro sorte e guardano con occhio benevolo alla dinastia austriaca.

Dopo le innumerevoli opere malvagie compite dalla casa d'Austria.

« Dal Manzanare al Reno »

«insanguinando il Tevere, l'Arno e il Po» avrà essa tanta forza da compiere un'opera buona sulle rive della Vistola?

Chi sa! L' interesse può molto, e il proprio interesse indica alla casa d'Austria la via ch'essa deve seguire.

La risurrezione della Polonia è la riabilitazione d'una dinastia: sarebbero la più nobile e più gradita sorpresa « fine di secolo. »

Fert

L'Esposizione Nazionale di Palermo

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Palermo 17 febbraio 1892

Lo scudo offerto dai Siciliani a Garibaldi. I Siciliani animati da memore affetto verso il duce della Grande Epopea alimentato dall'ammirazione profonda di un popolo risorto, vollero l'undici maggio 1878 offrire al loro liberatore uno scudo, opera splendida dello scultore Antonio Ximenes — Scudo che fu dall'Eroe donato al Municipio di Roma, ed inviato ora a questa mostra.

Lo scudo pesa 50 chilogrammi, ha un diametro di m. 1,18 e sembra una antica scultura policroma.

Nel centro vi è una conchiglia raffigurante Caprera, nel mezzo della quale sorge la testa di Garibaldi, alla quale fa cornice una corona di quercia su cui sono incise le principali battaglie combattute dall'Eroe da Montevideo a Digione.

Battaglie d'America: — Rio della Piata — Baranca di S. Gregorio — Rio Grande del Nord — Imbituboi — — Laguna — S. Vittorio — Coritibanos — Gravatai — Comacuon — Laguna di los Pates — Parana Costa Brava — Paisanda — Del Cerro — Di S. Antonio — Acquina de Corientes — Les tres Cruces — Di Martin Garcia — Di Cerrito — Di Tapedi — Assedio di Montevideo — Layman — Lamas e Veryara.

Battaglie d'Italia: 1848 Combattimenti di Morazzone e di Luino — 1849: Roma (9 aprile) — Velletri (19 maggio) — Difesa di Roma — Ritirata di Roma. — 1859: Battaglia di Varese, di Rosate, di Como e Treponti — 1860: Battaglia di Calatafimi — Attacco di Palermo — Battaglia di Milazzo — Resa di Reggio di Calabria e di San Giovanni di Calabria — Battaglia del Volturno — 1866: Battaglia di Monsuello — Battaglia sul ponte del Caffaro — Resa del forte di Ampolla — Battaglia di Bezzecca — 1867: Monterotondo.

Battaglie in Francia. — Lotta di Laintnay (26 e 27 novembre) — Attacco di Djon (1 dicembre) — Difesa di Autun — Difesa di Djon (21, 22, 23 e 24 gennaio 1871).

Lo scudo è diviso in otto campi, quattro maggiori e quattro minori. I campi maggiori adorni con lance, teste di leoni e fregi del quattrocento contengono le figure simboliche della Carità, della Giustizia, della Gloria e dell'Arte strategica. I campi minori hanno superiormente un Genietto recante i simboli della Prosperità, dell'Agricoltura, dell' Industria e del Commercio, e dentro tra adorni gli stemmi di Palermo, Calatafimi, Milazzo e Marsala, e su cui si legge la storica frase: *Italia e Vittorio Emanuele.*

Una grande catena unisce tutto, e contiene gli stemmi di Torino, Genova, Milano, Venezia, Parma, Modena, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Messina e Palermo.

Vi sono inoltre altri quattro stemmi che simboleggiano le terre d' Italia soggette ancora allo straniero. In essi evvi un Genio piangente fiancheggiato da due puttini che tengono in mano dei *miosotis*, ossia: *non ti scordar di me.*

Cinge la catena degli stemmi una grande corona d'alloro, sulle cui foglie son incisi i nomi dei *Mille di Marsala* e circonda l'opera la fascia dello Zodiaco colla stella d' Italia, significante: che l'Eroe nizzardo è Eroe cosmopolita.

Il fondo dello scudo ha la tinta dell'acciaio opaco; la testa di Garibaldi e le figure allegoriche sono in oro di zecchino; le corone di quercia e di alloro in oro verde; gli ornati in argento ossidato; gli stemmi delle città e dello Zodiaco in oro falso.

Quest'opera, attestazione sincera e profonda di un popolo che non oblia i suoi martiri, i suoi eroi, i suoi benefattori, ritorna fra noi dopo un ventennio, auspice il primo magistrato della Capitale d' Italia.

—

Il secondo ballo della stampa. Dico della stampa e vuol dire della Esposizione, perchè come ho detto, la stampa ha preso la direzione delle feste. Dunque il secondo ballo datosi sabato sera nella gran sala dei festeggiamenti fu quanto di più splendido possa immaginarsi. La sala addobbata di fiori, di piante, e di caricature al vero di tutti i rappresentati la stampa, rifulgente di luce elettrica, era quanto di più bello poteva prepararsi in due giorni.

Il numero delle signore e delle signorine non si contava più, la sala era addirittura gremita; si ballò dovunque financo nei corridoi.

Ventiquattro giovinotti, quasi tutti rappresentanti la stampa, vestiti da ballerine hanno fatto dei balli figurati.

Era sorprendente vedere le due prime ballerine (che avevano sagrificato anche i baffi) a fare in modo inappuntabile un passo a due. Si ballò dalle 9 di sera a dopo le 6 del mattino.

Sabato venturo si ripete il ballo, ma sarà una festa campestre, trasformandosi la sala in un gran giardino.

Si preparono intanto altre splendide feste.

—

Comizio contro il Comitato dell'Esposizione.

Domenica vi fu un comizio, indetto da espositori e rappresentanti, nel teatro S. Cecilia. La folla immensa era fin fuori le porte del teatro, si votò un ordine del giorno di forte biasimo contro il Comitato e specialmente contro il presidente Camporeale, che non ha saputo provvedere alle sarti della Mostra, e si fecero voti per la di lui decadenza dell'Ufficio. Il chiasso però fu enorme.

—

La morte del senatore Perez.

E' morto stanotte il senatore Francesco Paolo Perez, grande patriotta, cittadino benemerito, illustre letterato, grecista e latinista.

Fu ministro dell' Istruzione Pubblica e propugnò la libertà d' insegnamento e l' autonomia delle Università.

Fu ministro dei Lavori pubblici e rese, in tale contingenza, veri servizi alla Sicalia ampliandone la Rete Ferroviaria.

A lui si deve la grande stazione di Palermo.

Fu sindaco della città nostra, e decretò molti abbellimenti e molti lavori necessari, tra i quali le nuove condutture. Benchè ottantenne fu sempre largo di consigli alla propria città, e lavorò sempre per il bene di essa.

Palermo oggi ne piange amaramente la perdita.

Dapertutto sventolano le bandiere abbrunate.

Domani vi saranno splendidi funerali.

Eolo

Il Ministero e la Camera

E' assai commentato un articolo dell'*Italie* sui rapporti fra il Ministero e la Camera.

Il giornale ufficioso deplora la lentezza dei lavori parlamentari e l'inerzia della Commissione del Bilancio in questa propizia stagione; constata che i rapporti fra il Ministero e la maggioranza, sebbene buoni, mancano di cordialità; perchè la maggioranza si vede abbandonata a sè stessa e non si sente diretta dai ministri; essa non vede ove vuolsi arrivare e se vi si arriverà si o no.

L' *Italie* aggiunge che l'on. Luzzatti non ha fortuna; che le sue previsioni sugli introiti delle imposte non furono confermate dai fatti; tanto che dicesi alla Camera che già a quest'ora il corrente esercizio presenta un *deficit* di qualche milione.

L' *Italie* conclude essere necessario da parte del Gabinetto uno sforzo di energia per spingere le commissioni a lavorare e a preparare delle discussioni degne della Camera.

Avvocate

Negli Stati Uniti esistono 21 ditte di avvocati, composte di marito e moglie, senza contare le donne che esercitano l'avvocatura senza aver marito o alcun socio mascolino e che ammontano a circa 200.

Ce n'è abbastanza per chi abbia voglia di litigare!

Domanda d'estradizione

Il Consiglio Federale decise di chiedere all' Inghilterra l'estradizione dei direttori del *Creditbank* di Basilea, fuggiti dopo avere derubata la Banca di 60,000 franchi.

Probabile accordo italo-svizzero

Droz nel suo rapporto al Consiglio Federale sull'esito dei negoziati commerciali con l'Italia, esprime la fiducia che nella ripresa delle trattative, l'accordo con l' Italia si raggiungerà facilmente.

Il processo degli anarchici

L'udienza di jeri, presso il Tribunale di Roma, passò tranquillissim,a il processo fu rinviato a oggi, essendo indisposto il presidente.

---

26 APPENDICE

UN MATRIMONIO

(Dall' inglese)

— Oh! no no, non ne val certo la pena; disse Emmelina diventando rossa come se allora avesse commesso qualche grave fallo.

Emmelina che era la più semplice ed allo stesso tempo la più franca delle persone, non ebbe la prontezza di spirito di scusare la presenza sua in quel luogo, e ritornò tosto nella sua stanza non senza però provare un certo senso di pena e di risentimento.

Contrariata nei suoi disegni, abbattuta per la umiliazione poc'anzi subita, essa si trovava in una posizione tale da non sapere a qual partito applicarsi; ed allora, per la prima volta, gli venne il timore di non aver perduto ogni speranza.

Quel giorno era per lei eterno, e le ore le sembravano tanto lunghe che tutto le riusciva di noia.

Girando per la stanza, gli occhi suoi, per caso caddero su di una petizione presentata tempo prima da un povero uomo che aveva in affitto parte delle sue terre, ed al quale il fuoco aveva distrutto la casa ed il molino ad essa annesso. Sul conto di quel disgraziato che si trovava poche miglie lontano dal castello, Emmelina volle chiedere informazione a Reynolds. E così ebbe anche l'occasione di allontanarsi dal castello e di andare a cavallo fino alla casa di quel disgraziato affittavolo per vedere come meglio potesse aiutarlo sollevandolo dalle miserie nelle quali si trovava.

E fu allora quasi dispiacente di aver trascurato quella petizione perchè distratta da quel unico oggetto che la occupava.

Emmelina passò nella sala da pranzo e fece tosto chiamare Reynolds.

In quella sala, di fronte ad essa stava appeso un ritratto di Fitz-Henry stato fatto quando questi era uscito di collegio; egli poteva aver allora sedici anni. Ma dopo, esso erasi fatto più bello; la sua era una di quelle maschie figure, piene di espressione che non tanto facilmente s' incontrano nella vita.

Emmelina provava una tale compiacenza, un tale piacere nel contemplarlo d'aver financo dimenticato il perchè si trovasse allora in quel luogo.

Era passato molto tempo, nè essa sapeva invero quanto fosse stata in quella amorosa contemplazione; ritornata in sè stessa e rivolti gli occhi altrove si accorse della presenza di Reynolds, che attendeva tranquillamente i suoi ordini.

— Non mi avete voi chiamato, signora? — disse il vecchio con un sorriso significante.

— Sì — rispose Emmelina non poco imbarazzata — ma in questo momento io ho dimenticato...

— Ah, anch' io mi sono più di una volta dimenticato di me stesso; — rispose Reynolds — l'hanno trovato rassomigliantissimo quando questo ritratto fu fatto; fu precisamente quando noi abbiamo lasciato Eton.

— Voi siete stato ad Eton con Fitz-Henry?

— Si signora, sono stato sempre con il signore, dai sette anni in poi: sono stato con lui al collegio d'Oxford ed anche in paese straniero. Io l'ho sempre amato come un figlio, e di esso, come tale fosse realmente, ho avuto tutte le cure. Spero che egli non sarà per offendersi se io mi permetto di ritenerlo per tale.

— Come! voi avete viaggiato in compagnia di Fitz-Henry! — disse Emmelina colpita dal modo vivace col quale il vecchio Reynolds pronunziò quelle parole. E, pur non lo dicendo francamente, dimostrò il desiderio di conoscere la storia della vita e degli amori di suo marito.

— Si, signora, sono stato con lui in Italia ed a Vienna. Sono stato assente per tre anni, e poscia quando egli ritornò in Italia... mi sono purtroppo persuaso che ero troppo vecchio per incominciare di nuovo; e poichè un servo assai più giovine di quello che fossi io, meglio si conveniva a milord, così gli chiesi di potermene ritornare in patria. E sebbene nessun diritto io avessi su di lui, pure con tutte le mie forze cercai di persuaderlo a venir meco in Inghilterra. Quelli che amano troppo girare in paesi stranieri senza prendere dimora fissa in un luogo, non possono a meno di imparare cattive maniere ed un certo modo di vivere che...

A questo punto il vecchio s'arrestò, d'un tratto, pensoso, come s'egli si pentisse di aver parlato troppo.

Emmelina invece avrebbe desiderato saperne il più possibile su suo marito, ed ecco perchè lasciò, con una certa compiacenza, che il suo dipendente parlasse a comodo suo; senza neppure far un commento su ciò che gli era stato detto, domandò:

— Ah, ora mi ricordo il perchè io vi abbia chiamato. E' per sapere ove abiti un nostro colono che si chiama Rawlins, e che mi ha inviato questa petizione. Ditemi se avete sentito parlare di lui, e se si possa fare qualche cosa per soccorrerlo.

(Continua)

I DISOCCUPATI

« Non è vero, scrive il corrispondente romano di un giornale genovese, che a Roma esistano 20,000 operai disoccupati. La crisi edilizia cominciata da parecchi anni, gittò veramente sul lastrico una quantità innumerevole di operai, che erano venuti in Roma attrattivi dal miraggio dei grandiosi lavori che vi si facevano. Ma la questura ha rimpatriato quasi tutta questa gente. In un anno o poco più, dal 1 gennaio 1891 finora, vennero rimpatriati 22,900 operai, e nulla prova che sieno tornati.

« L'inverno quest'anno non è così rigido come negli anni passati, non si veggono ora perciò, quei gruppi così numerosi e frequenti di operai senza lavoro ed affamati, che giravano tanto spesso per le strade nostre negli anni passati.

« Sarebbe esagerazione il dire che a Roma non vi sia miseria, ma è ugualmente esagerato l'asserire che la miseria è maggiore in Roma che nelle altre città d'Italia, oppure che è maggiore quest'anno dei passati.

« In qualche riunione che gli operai hanno tenuta, il numero degli intervenuti è stato piccolissimo, e le stesse narrazioni dei giornali abituati ad esagerare, parlano di poche centinaia di persone.

« Quest'anno poi i soccorsi sono stati dati con intelligenza ed abbondanza maggiore. Vi sono comitati, si sono impiantate cucine economiche, si distribuiscono molte centinaia di buoni di minestra al giorno, si lavora insomma con maggiore attività e maggiore diligenza.

« Evidentemente vi sono molti dolori e molte miserie, ma il quadro non è straziante come lo si è dipinto, e le condizioni della città non sono quali sono state rappresentate da pittori pessimisti.

« Il fatto che si tratta della capitale del Regno e di una capitale nelle condizioni politiche speciali nelle quali è Roma, dà una certa gravità al problema. I disoccupati possono sempre ricorrere al ministero, e la presenza di dieci persone raccolte avanti la porta di Palazzo Braschi, diventa un fatto di cronaca importante, che viene telegrafato a tutti i giornali e che assume le proporzioni di un piccolo avvenimento politico.

« Vi sono degli obblighi speciali per Roma, appunto perchè capitale, ma non si ha solo per questo, il diritto di fare quadri fantastici e di sostenere assurde esigenze ».

Il corrispondente dimostra poi come il problema dei disoccupati, e non solo a scopi di politica bieca, si esageri.

Dopo l'8 febbraio, il Governo impaurito per quel fatto destinò ai lavori parecchi milioni i quali giovarono seriamente alla classe operaia ma servirono soltanto ad evitare o a ritardare il fallimento di parecchi intraprenditori. Le condizioni economiche di un paese non si possono radicalmente e sostanzialmente modificare per fatti artificiali e per l'azione momentanea del governo. Ed ora sono gl'intraprenditori ed i costruttori che credono di creare un ambiente fittizio di preoccupazioni e di esagerate paure per ottenere dal Governo nuovi lavori ed altri quattrini.

E così si è un po' alla volta formato in Roma — e pur troppo non in Roma soltanto — il pregiudizio che il governo debba pensare a tutto, e le esigenze aumentano giornalmente.

Sono gli interessi particolari e non sempre legittimi che vanno sotto la veste di grandi interessi pubblici.

Il pericolo di un grave perturbamento dell'ordine pubblico viene affacciato ad ogni momento da chi ha interessi di tutt'altro genere.

I poveri operai servono di strumento alle voglie insaziabili, agli appetiti, ai bisogni di pochi speculatori.

Quello che ci si guadagni in reputazione abbiamo detto; come le nostre condizioni interne migliorino a rincrudelirle è dimostrato da una crudele esperienza di tutti i giorni.

E pur troppo i giorni di chi sa dignitosamente soffrire e fa della stessa sofferenza una forza, si approssimano.

SSS

La giornata di ieri a Roma

Ieri la città si mantenne quietissima, anche in merito della pioggia.

Ai ponti sul Tevere vennero rinforzati i picchetti di carabinieri. Parecchi negozi nei quartieri alti furono chiusi. Ma in Via Nazionale e lungo il Corso quasi tutti i negozi rimasero aperti. I tipografi lavoravano nelle loro tipografie; anche gli altri operai lavorano. Non si lavorò invece lungo il Tevere in causa della pioggia, e per lo stesso motivo non si lavorò al palazzo di giustizia. Negli altri cantieri invece il lavoro non fu interrotto.

Al Policlinico vari disoccupati incitavano i compagni allo sciopero, ma poi sentendo che gli operai scioperanti non sarebbero stati ammessi domani, si lavorò.

Anche al palazzo di giustizia si dichiarò che non si riprenderebbero al lavoro gli operai che avessero ricusato oggi di lavorare.

I membri della Commissione dei disoccupati che parlarono nell'adunanza di avant'ieri furono arrestati.

Tutta la guarnigione era consegnata; nuova truppa era venuta dai dintorni.

Il governo aveva preso grandi precauzioni nei dintorni del Vaticano. Durante la notte scoppiò una bomba innanzi al palazzo Mattei, che bruciò in parte la porta del palazzo.

A mezzogiorno scoppiò una castagnola innanzi al Quirinale, non avvenne però nessun danno.

In complesso molto panico ma nulla di grave.

Il Re fece una lunga passeggiata in carrozza nei quartieri, centro dei disoccupati, principalmente ai Prati di Castello.

La crisi del Ministero francese

Tutta la stampa francese si occupa della crisi ministeriale, scoppiata in seguito alla votazione avvenuta l'altro ieri alla Camera.

Il ministero è dimissionario (vedi giornale di ieri) e i dispacci della notte ci annunziano che *Carnot ha accettato le dimissioni.*

Il presidente della Camera, Floquet, interrogato, espresse l'opinione che il voto della Camera non sconfessò la politica ministeriale e che la crisi potrebbe risolversi con un rimposto.

Denaro che ritorna

Telegrafano da Aden in data di ieri che Menelick ha fatto versare da Ras Makonnen a quel consolato italiano 20 mila talleri, in conto rimborso del prestito fattogli dalla Banca Nazionale.

Maestra oltraggiata e assessore condannato

Si ha da Genova, 17:

Ieri comparve dinanzi al Tribunale tal Laviosa G. B., assessore municipale del montuoso paese di Apparizione, imputato d'ingiurie e minaccie verso la maestra comunale Antonietta Raffo, reato qualificato oltraggio perchè commesso mentre la maestra stava nell'esercizio delle sue funzioni. Il fatto avvenne nell'ottobre scorso e indignò tutto il paese.

Un giorno il Laviosa capitò nella scuola della Raffo, e per un nonnulla, in presenza della scolaresca, l'ingiuriò e la minacciò per modo, che la poveretta n'ebbe tanto spavento da ammalarsene.

Il Tribunale, nonostante le calorose arringhe dei due valenti difensori del Laviosa, lo condannò a 300 lire d'ammenda e a L. 500 di provvisionale verso la Parte civile.

Non si può negare che sia lezione ben meritata.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

19 febbr. 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	20 febb. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	745.2	746.9	746.1	748.6
Umidità relativa	65	89	91	90
Stato del cielo	coper.	piov.	piov.	coper.
Acqua cad.	7.2	11.7	18.6	23.5
Vento direz.	—	—	N	E
Vento vel. k.	0	0	1	2
Term. cent.	2.3	2.4	6.0	8.9

Temperatura { massima 5.6, minima 0.7

Temperatura minima all'aperto 3.8

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 19:

Venti forti meridionali, cielo coperto con pioggie — mare agitato o grosso specialmente coste meridionali. Temperatura specialmente mite Italia inferiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Magazzino Generale Cooperativo di Consumo. L'assemblea degli Azionisti per l'istituzione del Magazzino Cooperativo di Consumo si è riunita ieri sera per l'approvazione dello Statuto.

Stante l'ora tarda non si potè discuterlo e si è perciò stabilito di continuare questa sera 20 corr. tale discussione.

Si avvertono di ciò tutti coloro che vi hanno interesse e sono vivamente pregati d'intervenire all'Adunanza stessa che avrà luogo nella sala maggiore del palazzo Cernazai, sede della Società Impiegati Civili.

Resoconto delle minestre sottoscritte presso la libreria P. Gambierasi. Distribuite dalla Congregazione di Carità N. 6240
Idem dai Rev. Parrochi » 1500
Idem dal Parroco di S. Nicolò e da distribuirsi da febbraio a dicembre » 1500
Idem dalla Società Gen. Op. nei giorni 17 e 19 febbraio » 600

Num. delle minestre sottoscritte 9840

Relazioni parlamentari. Abbiamo ricevuto la relazione dell'ufficio centrale del Senato sul progetto di legge presentato dal Ministro delle Finanze sulla vendita ai Comuni di Cornuda, Cessalto e Chiarano dei boschi Fagarè, Olme e San Marco di Campagna in provincia di Treviso.

L'ufficio centrale è composto dei senatori Sprovieri F., Celesia, Mangilli, Verga, C. e *di Prampero*, relatore.

Abbiamo inoltre ricevuto la relazione della commissione sul disegno di legge presentato dal Ministro del Tesoro sulla modificazione dell'art. 4. della legge 11 luglio 1889, riguardante gli appalti dei lavori pubblici alle Società cooperative di produzione e lavoro.

La commissione è composta dei deputati Gallavresi, presidente; Rizzo, segretario; Sardi, Valli, Danieli, Gamba, Arrivabene; Armirotti, e Minelli, relatore.

Sequestro di contrabbando. Ieri mattina l'ispettore di finanza sig. L. M. Gerevini, col primo brigadiere Fava e la brigata speciale, ha sequestrato due quintali di zucchero e tre chilog. di tabacco estero a due contrabbandieri di Pavia di Udine.

Il ballo sociale dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi. — Come abbiamo annunciato, questa sera avrà luogo al Teatro Minerva il ballo promosso da un comitato di giovani solerti sotto il patronato della presidenza dell'Istituto stesso.

Indubbiamente questa festa famigliare sortirà un esito brillante, poichè sappiamo che molti sono i soci aderenti, e moltissime le signorine che vi interverranno sia in maschera che a viso.

Per conto nostro non possiamo che esternare i nostri più vivi auguri affinchè la festa riesca adeguata al buon volere del Comitato promotore.

Il comitato per il ballo avverte i signori soci che non avessero ancora il biglietto di riconoscimento che potranno ritirarlo presso la sede dell'Istituto Filodrammatico (Palazzo Tellini, Via Calzolai N. 7) dalle ore 7 alle 9 pom.

Mercato odierno.

Causa la pioggia il mercato è nullo.

Circolo operaio. Questa sera alle 9 avrà luogo l'annunziato ballo alla *Sala Cecchini*, appositamente addobbata è illuminata per la circostanza.

Una nuova opera del maestro Gialdini. Apprendiamo con piacere che il cav. *Gialdino Gialdini*, l'illustre maestro del quale tutti noi, per larga prova, conosciamo le doti artistiche e l'ingegno versatissimo per la musica, ha testè finito di metter in musica una nuova opera.

Essa porta per titolo: **I due Soci** ed è composta di un prologo e tre atti. Le parole sono di *E. Fiorentino*.

L'opera andrà in iscena fra giorni al teatro Brunetti di Bologna.

Hanno acquistata la proprietà gli editori C. Schmidl e Co. di Bologna.

Siamo certi dell'esito felicissimo di questo nuovo lavoro del maestro Gialdini, e fin d'ora gli mandiamo le nostre più sincere congratulazioni.

Chiesa evangelica valdese. Domani alle ore 5 pom. il pastore sig. L. Costabel terrà una pubblica conferenza sul soggetto:

Egoismo e materialismo.

Furto. Dal campo aperto di Zametia Valentino di Aviano i gnoti scadicarono ed asportarono 37 piante di vite del costo di lire 15.

Altro furto. Dal solajo aperto annesso all'abitazione di Battaglia Gio. Batta di Villa Santina ignoti rubarono indumenti e danaro per L. 44.

Rissa e ferimento. In rissa per futili motivi Antonio Giovanni di Azzano X riportò ferite di coltello alla tempia e mano sinistra guaribili in giorni 15 ad opera del pregiudicato Antonio Bernardi.

Programma musicale che la banda del 35° Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 12.30 alle 2 pomerid. in piazza V. E.

1. Marcia — Chibaro
2. Canzone e duetto « Salvator Rosa » — Gomes
3. Valzer « La Sveglia » — Gatti
4. Duetto « Simon Boccanegra » — Verdi
5. Pott-pourry « Il Barbiere di Siviglia » — Rossini
6. Polka « Le petit Duch » — Lecoq

Avvertenze salutari. — E' impossibile avere la tosse senza avere più o meno infiammati i bronchi. Quindi con grande sollecitudine si deve combattere un male che minaccia un apparecchio così delicato ed importante. Però le innumerevoli pastiglie proposte a tale scopo non contengono che morfina (sostanza venefica e pericolosa) che paralizza momentaneamente l'azione dei nervi di quegli organi senza vincerne o almeno moderarne l'infiammazione. Le sole pastiglie di more inventate dal Mazzolini di Roma colla polpa di Rubus fruticosus prive affatto di preparati oppiati e di quelle gomme che non sono che colla di pelle, sono di azione refrigerante quasi specifica sull'apparecchio, combattono e vincono stabilmente l'infiammazione dei bronchi che è l'unica causa delle tossi. Costano L. 1 la scatola. Queste sono avvolte da opuscolo ed incartate in carta filograna gialla come la pariglina In UDINE presso la farmacia Commessati — TRIESTE, Farmacia Prendini, Farmacia Joroniti — GORIZIA, Farmacia Pontoni — TREVISO, Farmacia Zanetti Farmacia Reale Bindoni — VENEZIA, Farmacia Botner, Farmacia Zampironi.

CARNEVALE

Teatro Nazionale. Domani *penultima domenica di carnevale*, alle ore 9 avrà luogo una grandiosa veglia mascherata, suonandovi l'esimia orchestra del consorzio filarmonico udinese.

Alla sala *Cecchini* e al *Pomo d'oro* vi saranno i soliti balli mascherati.

LIBRI E GIORNALI

Tivaroni C. — Storia critica del risorgimento italiano. — L'Italia settentrionale durante il dominio austriaco (1815-1849). — L. 4,50. (L. Roux e C. Torino-Roma).

Dopo di avere esposto lo stato d'Italia prima della rivoluzione francese e quello durante la rivoluzione e col proposito di esporre a suo tempo lo stato dell'Italia e degli italiani, il Tivaroni ha rivolto la sua mente allo studio del periodo del dominio austriaco. Così il periodo del dominio austriaco, il quale comprende le fasi culminanti dello svolgimento della coscienza nazionale, il 1820, il 1821, il 1833, il 1834, il 1837, il 1844, il 1848, il 1849 — ogni anno un movimento, ogni giorno un passo, dalle congiure di Macerata e della Fratta alla caduta di Venezia e di Roma — è venuto a sua volta a completare la critica di un'impresa mai sufficientemente studiata.

I precedenti volumi si contraddistinguono coi seguenti titoli:

« L'Italia prima della rivoluzione francese » (1735-1789) vol. di pag. 550, L. 3.

« L'Italia settentrionale durante il dominio francese (1789-1815) vol. di pag. 550, L. 3.

« L'Italia centrale e meridionale durante il dominio francese » (1789-1815) vol. di pag. 550, L. 3.

Il nuovo libro di Domenico Berti. L'atteso libro « scritti vari di Domenico Berti » sarà pubblicato (L. Roux e C. Torino-Roma L. 5) il 22 *corrente*.

Esso conterrà studi di arte, storia politica, letteratura tra i quali importantissimi quelli *sull'educazione* e *il matrimonio di Vittorio Emanuele II* sulla *Questione romana*, su *Quintino Sella*, sulla *Sihael*, su *Vittorio Alfieri*.

Tutti sono lavori forbiti ed eleganti degni della rinomanza acquistatavi dal Berti di pensatore profondo e di eletto scrittore.

Quanto pesa una mosca?

C'è nessuno che ha mai pensato a domandarsi quanto pesa una mosca? La cosa è del massimo interesse, per coloro specialmente cui è facile che la suddetta salti sul naso.

La importante ricerca è stata fatta da un paziente amatore di cifre. Egli ha pesato nientemeno che 11,400 di questi insetti e ha trovato che pesano un chilogrammo. Una mosca peserebbe quindi all'incirca 7 millesimi di chilogrammo.

I concorrenti a un posto di boia

Al posto di carnefice di Vienna, rimasto vacante, concorsero finora 142 persone, vale a dire 45 macellai, 32 operai, 3 ex sotto ufficiali, 2 avvocati, 4 farmacisti, 15 diurnisti, 6 servi, 8 contadini e 5 attori drammatici.

L'onorifico impiego è retribuito con 420 fiorini annui oltre l'alloggio, le spese di viaggio e una indennità per ogni esecuzione.

La donna e la Carità

E' un fatto che la donna vive di fronte all'uomo, in uno stato di inferiorità il più delle volte ingiusto ed immeritato.

Ad una donna, anche sotto il *libero regime* che ci governa, sono negati tutti i diritti elettorali, tanto politici che amministrativi, e mentre da un lato la legge riconosce in lei gli elementi sufficienti per esercitare la patria potestà e per amministrare i beni dei figli, con una logica molto inconseguente, nega alla donna di prender parte alla nomina di coloro che devono assumere la amministrazione del patrimonio pubblico, al quale, col pagamento delle tasse partecipa essa stessa ed i suoi amministrati.

Forse sarà logico, che di fronte ad una donna che possiede, che ha capacità amministrative riconosciute dalla legge, che avrà anche all'occorenza conseguita una laurea superiore di studi, debba passare avanti il calzolaio, il muratore per il solo titolo che uno o l'altro sa fare quattro scarabocchi spropositati, quando non si desume la competenza elettorale in loro dalla tassa di poche lire pagata per tenere un cane, oppure dalla somma della pigione che *promisero* di pagare al proprietario di casa.

Ma lasciamo di misurare alla stregua della logica le leggi fatte dagli uomini; sono essi che le fanno, ed è naturale che si avvantaggino in quelle, poichè il riconoscere altri diritti nella donna, il metterla proprio alla pari, sarebbe per essi qualche volta un'umiliazione troppo forte.... l'esser vinti in coerenza e in sapere non sarebbe caso infrequente, ed è bene per le sorti dell'umanità, che ciò non avvenga.

Ma non sono le vacuità dei diritti elettorali che la donna pretende nel suo compito umano, essa tende a più nobili scopi e le sue rivendicazioni sono limitate nel campo dell'effettività e del sentimento.

Gli ospedali, dove converge a riassumersi la vita dei poveri e dei derelitti, sono esclusivamente affidati agli uomini e da essi sorvegliati, e se una donna si attenta a varcare la soglia di quell'albergo del dolore, conviene che ciò faccia per un proprio impulso di pietà, non mai per ufficio, mai per dovere.

Voi vedete quante suore di carità passano la loro mesta vita fra le mura degli ospizi, ad esse non sembra enorme in nome della carità di spingersi fra mille pericoli nelle plaghe le più inospitali e barbare, e... son donne!

Ci si vale delle donne, per tutto quello che è umile, che è penoso e perfino repugnante, ma appena l'ufficio assume l'aureola di *onorifico*, ecco gli uomini che vengono a rivendicare la supremazia e da sè stessi si attribuiscono l'incarico di sorvegliare e sopprastare.

Quanto bene sarebbe per i malati se una commissione di donne caritatevoli avesse l'incarico a turno di invigilare nelle corse degli ospedali di ascoltare i lamenti di quegli afflitti, ed avere al tempo stesso autorità di provvedere al bisogno.

Non tutte le donne sarebbero al caso di disimpegnare, per le varie circostanze di famiglia questa incombenza; ma se non tutte trovansi per carattere, per condizione nella possibilità di assumersi questo ufficio, molte ve ne sarebbero che accudirebbero di buon grado e con coscienza al pietoso incarico.

L'ambizione negli uomini approda a tali fenomeni strani che qualche volta arriva a perturbare in loro anche le funzioni fisiologiche, tanto che in alcuni si sviluppa perfino il sentimento... della maternità.

Non mai ad una donna è che si affida la direzione di un ospizio di trovatelli, ma è bensì da un uomo con barba e baffi che i piccoli gettatelli debbono attendersi le cure e le carezze, che la loro madre, snaturata e sventurata, non potè ad essi prodigare.

E quando un uomo assume un ufficio, sente il bisogno di lasciar traccia di sè in questo mondo, di passare alla storia, e lo scopo della istituzione risente subito il colpo che gli viene da questa vanità.

Muore, ad esempio, una suora di carità, si va a sotterrarla nella fossa comune, essa ha compito il suo destino, le lacrime che ha terse sono state la moneta con la quale si è pagata, e... *requiescat in pace*; nessuno sa nemmeno quale fosse il suo nome, nessuno si ricorderà mai più di lei che putridisce sotterra... ma un uomo?! un uomo, supponiamolo sempre, alla direzione di un orfanatrofio, e supponiamolo anche onesto, pensa alla gloria di vedere il proprio busto in marmo sull'arco d'ingresso dell'ospizio: nei momenti melanconici, si raffigura il giorno nero della morte e pregusta il gran trasporto che gli sarà fatto, legge già nei giornali la sua necrologia. E se l'umore spira gaio, allora intravede la visita del Re.... la stretta di mano di rubrica... e laggiù in fondo, dopo tutto... la Commenda.

E siccome un uomo che comanda deve stare dignitosamente anche in mezzo al rifugio della miseria e del dolore, mette le mani nel patrimonio dell'Ospizio per dilapidarlo.

Usciali imbottiti, balze verniciate, campanelli elettrici, telefoni, caloriferi ultimo modello, tappeti, nelle stanze però d'amministrazione; computisti e sottocomputisti in segreteria e poi... il conto rimane da piè, per i poveri amministrati, ai quali si lesinano le cose necessarie, anzi indispensabili alla salute e alla vita.

Se una donna ha dell'ambizione, questa limitasi attorno alla propria persona, ma il dovere essa lo sente in

modo più pre...
confonde mai...
circonda.

Nell'uomo l...
pretesto, nella...
mento.

PARLAM...
Sena...

Sedu...

Apresi la ...
tesi il prog...
parte ammini...
alle dipende...
guerra; il p...
Poscia si ...
progetto sug...
per gli istitu...
classica.
Blaserna, ...
del giorno p...
ordinare le ...
possano forn...
abilitati per ...
la matematic...
Il ministro ...
dine del gio...
viene approv...
Levasi la ...

Came...

Apresi la ...
Si discute ...
diziari sui s...
Pugliese ...
getto censur...
Nasi è in...
suggerisce a...
Spirito, ...
combattono ...
difetti.
Napodano ...
approvarsi ...
Mattei si ...
progetto.
Imbriani ...
sizioni di ...
progetto ch...
giustamente ...
i suoi an...
tale progett...
Rimanda...
a domani.
Si annun...
una mozion...
altri deputa...
concepita:
« anormale ...
« Capitale, ...
« vedere p...
« l'ordine s...
« libertà c...
« del diritt...
Nicotera ...
nella digni...
vere di pr...
zione, altri...
6 mesi. ...
ere anorm...
Erasi tenuta...
grande scio...
gli operai ...
di pochi n...
si riduce a...
tano di per...
massa dei ...
ranza degli...
Ora qual...
gia all'este...
mozione co...
delle cose?
Quanto a...
zionali, è e...
del ministr...
taluni, e s...
mare la lib...
di impedirlo...
are il dirit...
nuovi eroi ...
metterli al...
colle facolt...
meritano ri...
altrui non ...
voce grosse...
Ferrari ...
interno n...
ritira.
Barzilai ...
a tutti i c...
parola se...
Nasce un...
tumulti pro...
Camera e s...
sciogliendo ...

Tel...

Gabi...

Atene, 19...
sulla propos...
usa il Ga...
proponendo ...
tato d'accu...
restito dell...
a mancata ...
enze giudiz...
La Camer...
conclusioni.

modo più preciso e delineato, e non confonde mai sè, con quello che la circonda.

Nell'uomo la carità più spesso è un pretesto, nella donna è sempre sentimento.

Adelmira Boch.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Seduta del 19 febbraio

Apresi la seduta alle 2.35 e discutesi il progetto sul passaggio della parte amministrativa del tiro a segno alle dipendenze del Ministero della guerra; il progetto è approvato.

Poscia si procede alla discussione del progetto sugli organici e gli stipendi per gli istituti di istruzione secondaria classica.

Blaserna, relatore, svolge un ordine del giorno per invitare il governo ad ordinare le scuole di magistero, cosichè possano fornire insegnanti legalmente abilitati per la storia naturale e per la matematica nei ginnasi.

Il ministro Villari accetta quest'ordine del giorno e quindi il progetto viene approvato.

Levasi la seduta alle 5.20 pom.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle 2.15.

Si discute il progetto sugli atti giudiziari sui servizi di cancelleria.

Pugliese combatte vivamente il progetto censurandone tutte le disposizioni.

Nasi è in favore del progetto, ma suggerisce alcuni lievi ritocchi.

Spirito, Giovagnoli e De Bernardis combattono il progetto, rilevandone i difetti.

Napodano crede che il progetto possa approvarsi con lievi modificazioni.

Mattei si pronuncia pure avverso al progetto.

Imbriani censura vivamente le disposizioni di questa legge. Vorrebbe un progetto che indennizzasse chi viene ingiustamente accusato e carcerato; egli e i suoi amici presenteranno però un tale progetto.

Rimandasi in seguito la discussione a domani.

Si annunziano varie interrogazioni e una mozione di Barzilai, Ferrari e di altri deputati dell'estrema Sinistra, così concepita: « La Camera persuasa della « anormale situazione in cui versa la « Capitale, invita il Governo a prov- « vedere perchè il mantenimento del- « l'ordine sia conciliato col rispetto alla « libertà costituzionale e colla tutela « del diritto individuale. »

Nicotera nell'interesse, nel decoro e nella dignità del paese si sente in dovere di pregare che si ritiri la mozione, altrimenti ne proporrà il rinvio a 6 mesi. Come si può affermare essere anormali le condizioni di Roma? Erasi tentato per oggi di provocare un grande sciopero, ma il buon senso degli operai mandò a vuoto l'istigazione di pochi malintenzionati. L'agitazione si riduce a sessanta faziosi che tentano di perturbare la pace della gran massa dei cittadini, mentre la maggioranza degli operai volonterosa lavora.

Ora quale impressione farebbe l'Italia all'estero colla discussione di una mozione così contraria allo stato vero delle cose?

Quanto a tutelare le libertà costituzionali, è evidente che questo è dovere del ministro dell'interno; ma quando taluni, e sono pochi, vogliono menomare la libertà altrui, egli ha dovere di impedirlo. Non violò, non vuole violare il diritto di alcuno. Ma se questi nuovi eroi scendessero in piazza saprà metterli all'ordine, sempre beninteso colle facoltà che la legge concede; non meritano rispetto coloro che la libertà altrui non sanno rispettare e fanno la voce grossa.

Ferrari deplora, che il ministro dell'interno non accetti la mozione e la ritira.

Barzilai e Imbriani vogliono parlare a tutti i costi, ma il regolamento vieta la parola essendo la mozione ritirata.

Nasce uno dei soliti scandalosissimi tumulti provocato da *tutte* le parti della Camera e alle 7 il presidente si copre, sciogliendo la seduta.

Telegrammi

Gabinetto in stato d'accusa

Atene, 19. La Commissione d'inchiesta sulla proposta di porre in stato d'accusa il Gabinetto Tricupis conclude, proponendo alla Camera di porre in stato d'accusa il Gabinetto per uso del prestito della ferrovia Pireo-Larissa e la mancata esecuzione di alcune sentenze giudiziarie.

La Camera discuterà lunedì queste conclusioni.

L'enciclica ai prelati francesi

Parigi, 19. I giornali cattolici pubblicano l'Enciclica diretta ai prelati francesi.

Il Papa dichiara che i cattolici debbono accettare il governo legalmente stabilito, e nulla tentare per cambiarne la forma.

Soggiunge però che è impossibile approvare i punti della legislazione ostili alla religione.

Il Papa raccomanda infine l'unione di tutti i francesi per la grandezza della patria.

La crisi in Francia

Parigi, 19. Assicurasi che Freycinet sia deciso a non conservare il portafoglio della guerra; avvicinandosi le elezioni municipali forse Constans assumerebbe la presidenza del Consiglio. Tale supposizione trova credito nei circoli politici.

Le rivoluzioni del Brasile

Morti e feriti

Rio Yaneiro, 19. Il generale Clarimbo, governatore di Cebra, e altre 14 persone rimasero uccise nella rivolta degli scorsi giorni; i feriti sono pure numerosi.

Rivista finanziaria settimanale

Una questione religiosa ha provocato una crisi ministeriale in Francia. Le dimissioni dell'intero gabinetto Freycinet d'altra parte hanno fatto l'effetto d'una doccia sul mercato parigino. Morto un papa se ne fa un altro, ma non è così con Ribot, ministro delle finanze della danarosa repubblica; la sua scomparsa dal potere equivarrebbe ad un avvenimento finanziario seguito da funeste conseguenze avendo quest'uomo concentrato in sè la direzione morale e materiale di tutta la finanza francese, sia essa pubblica o privata. Non occorre nemmeno dire che gli investimenti d'ogni genere dipendenti dal Governo sono tassativamente *imposti* da Ribot; ma la Francia capitalista intiera è impegnata in speculazioni notoriamente guidate dal ministro. Così, e solamente così, si spiega la spinta del Consolidato francese perpetuo 3% che ha toccato martedì il 96%. La notizia delle dimissioni ministeriali ha provocato $\frac{1}{2}$% di ribasso sul 3%. Gli ultimi dispacci da Parigi sono tuttavia migliori; sembra che si finirà con un rimpasto nel senso di sostituire il ministro *bocciato* lasciando agli altri i rispettivi portafogli.

Nei nostri riguardi l'avvenimento ministeriale di ieri ci ha portato un ribasso di 1% giusto sulla Rendita caduta a 88.80 per finire migliore

Rendita 89.15 contro 89.82 scorsa sett.

Il buon umore francese per il nostro Consolidato s'è calmato alquanto dopo l'inasprimento del cambio sopra Italia che in settimana segnò 3 $\frac{1}{2}$% di perdita.

Il risparmio di quel gran mercato ha provato ultimamente disillusioni ingrate su valori esteri e già ne tenemmo parola in passate rassegne; siccome poi le prime avvisaglie della tempesta che s'andava scatenando si manifestarono appunto nel cambio, così è troppo logico che quei portatori di nostri titoli nutrano ora cattivi presentimenti a nostro riguardo ad onta che la posizione nostra sia differente di quella di Spagna e Portogallo. E poi, si ragiona ancora, come andrà a risolversi la faccenda del cambio con tante incertezze nei trattati di commercio?

Pur ammettendo che le importazioni pareggino colle esportazioni l'Italia deve pagare un 300 milioni di debiti in oro ogni anno. — E' noto che in passato i ministri delle finanze *lavoravano* il cambio, ossia facevano operazioni con rendita in unione ad un gruppo di banchieri italiani ed esteri ed ottenevano di attenuarne l'inasprimento.

Oggi l'on. Luzzatto poco si presta a consimili idee — e ciò per due motivi: 1° perchè queste operazioni costavano e costerebbero ancora parecchi milioni al tesoro — 2° perchè un po' d'agio nei cambi favorisce le esportazioni e restringe le importazioni. Dal momento che il Governo non ha bisogno di collocare debiti all'estero poco gli importa che la rendita ribassi; ritornerà più presto in Italia oggi che il danaro è abbondante. E qui vi sarebbe da scrivere un volume di roba in pro' e contro; ma ne riparleremo appena finita.... l'epoca delle conferenze; oggi parendoci meglio esser brevi.

Se l'ottava termina sfavorevole all'estero non dissimile doveva essere nei mercati italiani e la nostra Rendita chiude con

Rendita contanti	92.20	scor. sett.	93.15
» fine mese	92.25	» »	93.20

Nella scorsa rivista abbiamo previsto della debolezza ma consigliammo egualmente gli acquisti. Oggi ripetiamo lo stesso consiglio.

A chi s'interessa sarà grato apprendere che le entrate generali del 1° semestre 1891-92 del Bilancio dello Stato (chiuso al 31 dicembre scorso) presentano una eccedenza effettiva di 13 milioni contro l'esercizio corrispondente dello scorso anno. L'andamento delle imposte fa ritenere al ministro Luzzatto che si raggiungerà la previsione.

Questo pel Bilancio finanziario. Quello economico della nazione è invece peggiorato, a nostro vedere. Non si va troppo bene coi commerci; ecco l'opinione generale. Tradotto questo stato di cose in pratica pensiamo che molti capitali si ritireranno dagli affari e si concentreranno sulla Rendita come il minore dei mali.

Le obbligazioni si mantengono pure ferme e ricercate. Perdurando l'abbondanza del danaro non è improbabile che guadagnino qualche lira sui prezzi del listino odierno.

Le azioni in sensibile ribasso; chi vende Rendita in tesi generale vende il doppio di titoli a reddito variabile. L'occhio dell'azionista non è stato ricreato quest'anno da lauti dividendi. Tutti gli stabilimenti tanto italiani che esteri, vuoi per prudenza vuoi per necessità distribuiscono qualche percentuale meno dello scorso anno. Si spiega perciò quel po' d'apatia che si nutre per le Azioni in generale.

Azioni ferr. Meridionali	637	s. sett.	645
» ferr. Mediterranee	490	»	493
» Banca Nazionale	1315	»	1320
» Banca Generale	330	»	333
Lanificio Rossi	1025	»	1030
Società Veneta di Costruz.	46	»	46

I cambi domandatissimi per bisogni d'arbitraggi in Rendita e per speculazione. Oggi si presenta infatti il cambio come una speculazione abbastanza seria oltrechè rimuneratrice. Seria nel senso che si può salvarsi da un ribasso applicando all'estero i titoli; rimuneratrice perchè da un paio di settimane aumenta di $\frac{1}{4}$% per ottava.

Francia	chèque	103.55	scorsa sett.	103.35
Londra	»	26.10	»	25 95
Germania	»	127.75	»	127.$\frac{1}{4}$
Banc. Aust.	»	220.$\frac{3}{4}$	»	219.$\frac{3}{4}$
Napoleoni	»	20.70	»	20.66

Il danaro sempre a buon mercato perchè abbonda alle Banche mentre, vedi contrasto! scarseggia alle università ove gli studenti fanno sciopero non potendo aumentare il loro debito fluttuante. Scherzi a parte, la facilità del danaro è generale ed a saggi molto sotto l'ufficiale.

Domani giornata campale a Udine: quattro Assemblee in un giorno! Si raccomanda il buon umore ai signori Azionisti!

G. M.

Rivista delle sete

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Milano, 19 febbraio 1892

Il ripetere la dolorosa nota misera, torna increscioso al vostro coronista, ma per debito di mandato è pur duopo dirvi che anche questa ottava passò sotto l'**influenza** (gran parola) di uno stato di depressione schiacciante.

Quando nel passato gennaio accennavamo ai timori di un torbido avvenire, non eravamo del tutto spogli di una qualche speranza che questo non si verificasse, ma pur troppo, il nostro pessimismo, allora riservato, trova crudo riscontro nello stato presente e, non giova dissimularlo, qui il ribasso si impose in quest'ultimo periodo in modo inesorabile e le transazioni si succedettero con rapido decrescendo dei corsi. Che i giornali di qui (parliamo di quelli che s'occupano) si sforzino per far apparire meno amara la situazione, sta però il fatto che la *deroute* dei prezzi è al colmo, quale non sarebbe stata prevedibile un mese solo addietro. Per greggie I° ordine, non importa qual titolo, il corso odierno s'aggira sulle *40 lire condizioni di Milano* per tacere delle 39. — 39.50 per le robe di secondo merito per lavorerio.

Cascami in assoluto abbandono. Parlasi di 7.50 ad 8 per struse classiche, ma non si conoscono però affari su queste basi. Bassi prodotti, trascuratissimi.

Doppi in grana, paralizzati dal ribasso dei prodotti greggie, la cardatura essendosene mantenuta disinteressata.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 20 febbraio 1892

	20 febb.	19 febb.
Rendita		
Ital 5% contanti	92.35	92.40
» fine mese	92.40	92.45
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	94.—	94.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	309.—	309.—
» 3% Italiane	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	477.—	478.—
» » » 4 $\frac{1}{2}$	485.—	488.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	450.—	450.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	503.—	503.—
Azioni		
Banca Nazionale	1315.—	1315.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	114.—	114.—
» Cooperativa Udinese	31.—	31 —
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
Società Parchetti	190.—	190.—
» Tramvia di Udine	90.—	90.—
» Veneta Impr. e Cost.	46.—	46.—
» Cotonificio Veneto.	245.—	240.—
Cambi e Valute		
Francia chèque	103.$\frac{1}{2}$	103.50
Germania »	127.60	127.50
Londra »	26.10	26.05
Austria e Banconote »	2.20.—	2 20.50
Napoleoni »	20.69	20.68
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.10	89.10
Id. Boulevards, ore 11 $\frac{1}{2}$ pom.	89.15	89.12

Tendenza migliore leggermente.

Ci rifermiamo pel resto alla odierna Rassegna settimanale.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agênce Principale de Publicité **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu

MIRACOLOSA INJEZIONE O CONFETTI VEGETALI COSTANZI

per tutte le malattie genito-urinarie. Agli increduli, trattative da convenirsi coll'inventore. Domandare in qualunque Farmacia l'estratto delle splendidissime lettere di ringraziamenti degli ammalati guariti in cui a centinaia figurano guarigioni anche in 48 ore di ulceri, bruciori e scoli recenti, ed in 20 a 30 giorni di catarri, arenelle, incontinenza, flussi delle donne, e particolarmente scoli e restringimenti uretrali, molti dei quali ritenuti incurabili da oltre 20 anni!....

Detto estratto ha per titolo: **MIRACOLO SCIENTIFICO**. Lo si spedisce "gratis" anche dallo Stabilimento Chimico-Farmaceutico Costanzi in Napoli, Via Mergellina, 6.

Prezzo dell'Injezione L. 3, con siringa indispensabile a becco corto, L. 3.50, e dei Confetti, per chi non ama il l'uso dell'Injezione, scatola da 50, L. 3.80. — Tutto con dettagliata istruzione presso il farmacista **Bosero** Augusto alla «Fenice Risorta», Udine, ed in tutte le buone Farmacie dell'Universo.

Tintura fotografica

È una tintura istantanea la migliore di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore. Una bottiglia costa L. 4 e trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA - YORK
FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe. — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke e Marsily**, *Anversa* — **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck*.

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA

della

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

MILANO

unica ed esclusiva introduttrice e distributrice

dei

GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Premiati con Medaglia d'Oro e Diplomi d'Onore

IL GELSO CATTANEO è oramai ovunque riconosciuto come il migliore di tutti per il maggior valore nutritivo della sua foglia — per la superiore ed immediata produzione — per la resistenza a tutte le cause nemiche che determinano la moria degli altri gelsi, vegetando splendidamente anche nel posto dove un altro sia poco prima perito — per l'impareggiabile sua vigoria e slancio di vegetazione per cui rimettesi rapidissimamente dai guasti delle più forti grandinate, tuttochè seroti ni — per la precocità potendosi anticipare la educazione dei bachi e renderne così più sicuri i raccolti, e per tanti altri pregi e vantaggi agricoli fisiologici.

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicoltori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., ecc., già pubblicati.)

CATEGORIE

Gelsi da fossa. — **Gelsi**, (varietà nana della specie) speciali per la formazione di siepi, boschetti, praterie, ecc. di ingentissimo annuale prodotto. — **Gelsetti** da vivaio.

LA DIREZIONE, poi avverte che a scanso d'ogni mistificazione **tutti gli esemplari portano il timbro della Casa**, rimossa qualunque eccezione od accordo;

che il **Gelso Primitivo** o **Cattaneo** è unicamente ed esclusivamente da essa distribuito;

che la **Casa** non fa alcun deposito;

che non va confuso, come taluni fanno, col Gelso delle Filippine, nè col Giapponese di nessun pregio, e neppure cogli innesti o riproduzioni del nostro gelso messi in commercio anche sotto le denominazioni di Chinese, Giapponese, ecc.

Avverte altresì che gli stabilimenti trovansi siti in plaghe affatto immuni dalla Diaspis non solo, ma lontanissimi dai centri infetti e dai quali va già naturalmente scomparendo.

SEME-BACHI - anche in celle con farfalle garantite sane al **100 per 100.**

Verde Cattaneo. - 420 bozzoli depurati dai doppi formano un kil. - bachi sollecitì - minoranza di doppioni - medio prodotto kil. 60 per oncia.

Giallo, tipo a bozzolo distintissimo (raggiunge il bosco contemporaneamente alle incrociature).

Incrociato - Bianco-giallo.

Cataloghi illustrati e listini dietro semplice richiesta alla Sede della Casa in Milano, Corso Magenta, 44 ed in UDINE presso il Rappresentante signor **M. P. Canciànini.**

TORD-TRIPE

PER UCCIDERE I TOPI

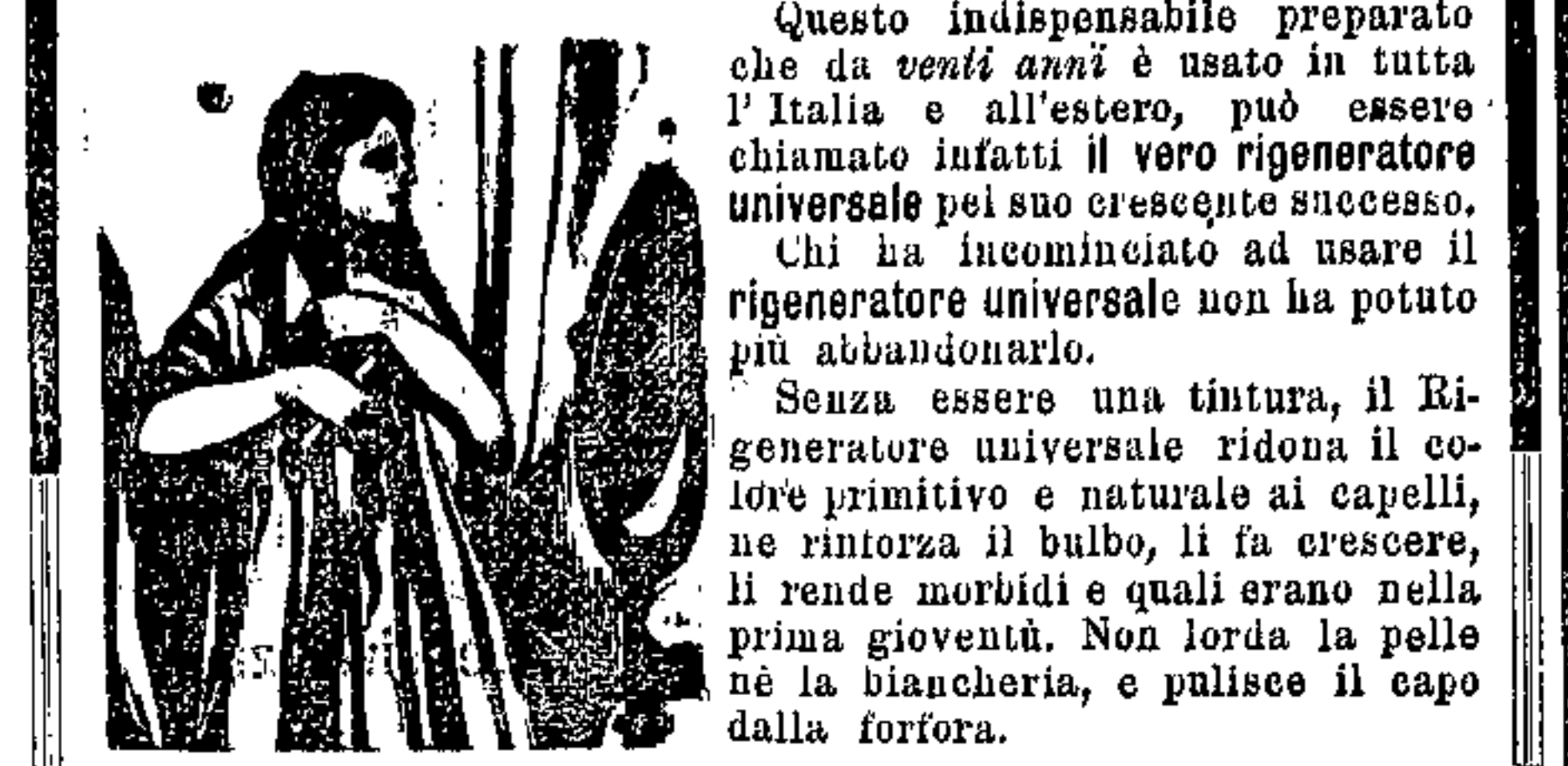
Si vende a Lire UNA il pacco presso l'Ufficio del nostro Giornale

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova Yorck

perfezionato dai Chimici signori Rizzi

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti il **vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione lire Tre

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante austuccio **Lire 3.50**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e a barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende in **Udine**, presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain*, *Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso**, *Tardivello Candido*, chincagliere. — **Belluno**, *Agostino Tonegutti*, negoziante.

Concimi Chimici

Superfosfati semplici di qualunque titolo a prezzi da non temere concorrenza. — Formole complesse per qualsiasi coltura. — Chiedere listini ecc. a **I. A. Coletti - Treviso.**

INDELEBILE - Per marcare la biancheria - INCHIOSTRO

Questo inchiostro si vende presso l'ufficio del nostro Giornale a L. 1 la bottiglietta.

Volete la Salute??? Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 3 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «**MIGONE**» è dotatadi fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8,50.*

Si vende: a *Milano, da A. Migone e C.i*, Via Torino, N. 12. — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri, — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In Gemona presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

FORNO ESSICATORE TOFFOLI (BREVETTATO)

SOLIGO-TREVISO

Primo Stabilimento Italiano

PER LA ESSICAZIONE DI FRUTTA E ORTAGGI

Diplomi di I grado, e medaglie d'oro a tutti i concorsi

Mele a dischi — Pesche — Pere — Funghi — Pomodoro — Fondi di Carciofo — Zuppa Julienne — Zucchette — Tegoline etc. etc.

Rappresentanza per il Veneto: **Ufficio Annunzi della *Gazzetta di Treviso.***

Si cerca rappresentante: Rivolgersi al suddetto ufficio

ACQUISTATE LA IGIENICA

CARTA D'ARMENIA

CHE SERVE PER PROFUMARE LE STANZE

Un pacchetto costa cent. 80 e si acquista presso il nostro giornale

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e *metodo curativo* necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4 46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine e Cormons e viceversa.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE	
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a.	R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p.	P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p.	R.A.
» 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p.	6.50 p.	P.G.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti